

Lo spazio sociale TIRA&MOLLA

“Tira&Molla” è il nome del servizio promosso dal Nuovo Albergo Popolare con il contributo della Fondazione Mia.

Ha lo scopo di favorire l'**integrazione sociale** delle persone provenienti da esperienze di disagio o con difficoltà a inserirsi e sentirsi appartenenti al contesto locale, favorendo, attraverso attività diversificate, processi di **partecipazione** e, soprattutto, l'instaurarsi di **relazioni sociali**.

Lo spazio fisico di Tira&molla, aperto tre sere e un pomeriggio alla settimana, è composto da tre locali: un ufficio con due PC e connessione internet, un salotto per momenti di lettura, ascolto musica, visione film e una sala per incontri/proiezioni dotata anche di un angolo cottura per i momenti di convivialità.

Tira&Molla è **aperto a tutti** e non solo a chi ha attraversato momenti e situazioni di particolare difficoltà. L'intento di favorire l'integrazione sociale si concretizza solo se lo spazio è frequentato da persone eterogenee che provengono sia da esperienze di disagio, sia da storie di esistenza normali. Tira&Molla è uno spazio d'incontro, narrazione e ascolto, in cui possono intrecciarsi racconti di vita, svilupparsi connessioni con il territorio per creare/consolidare reti e legami sociali.

Le iniziative culturali e ricreative, via, via promosse da Tira&Molla, sono il risultato dell'interazione tra le persone che frequentano lo spazio e scelgono di dedicare un po' del proprio tempo condividendo l'impegno nel realizzarle.

Tira&Molla può essere anche semplicemente un'opportunità per trascorrere insieme ad altre persone il proprio tempo libero.

Tira&Molla intende essere un contesto in cui tutti, volontari, utenti, semplici frequentatori, attraverso l'interazione in gruppo e il supporto degli operatori, siano *attori* e *autori* delle proposte realizzate e trovino occasioni per accrescere la propria autostima, l'autonomia personale e le capacità relazionali.

Lo spazio Sociale Tira&Molla è a Bergamo, Largo Porta Nuova 14/b

orari di apertura

martedì ore 16.00 - 22.00
giovedì ore 20.00 - 22.30
venerdì ore 20.00 - 23.00

Per ulteriori informazioni:

- Sandra Lebbolo c/o Tira&Molla 035 5291539 (durante gli orari di apertura)
- Vincenzo Volonterio c/o NAP 035 319800 (da lun. a ven. 9.00-12,00)

www.tiraemolla.org - info@tiraemolla.org
blog.tiraemolla.org

Il Nuovo Albergo Popolare e le motivazioni che condussero all'avvio di del servizio Tira&Molla

Il **Nuovo Albergo Popolare (NAP)**, gestito dall'Associazione Opera Bonomelli, si occupa di persone provenienti da situazioni di grave disagio e marginalità. L'accoglienza delle persone avviene attraverso un'immediata risposta ai bisogni contingenti e primari; in un secondo tempo si condivide con ciascun ospite, un percorso riabilitativo che consenta il cambiamento necessario a "ri-emergere" dal disagio e acquisire le abilità necessarie a un'esistenza serena e autonoma nella società.

Accanto a servizi primari (vitto, alloggio, ambulatorio medico-infermieristico, docce/distribuzione vestiario), all'interno del NAP sono funzionanti 5 comunità, per un totale di 80 posti letto, che, attraverso il lavoro di equipe di educatori professionali e psicologi e in collaborazione con i servizi pubblici territoriali, consentono l'attuazione di percorsi di cambiamento e reinserimento sociale. La progettualità, per ciascun ospite, ha una durata variabile, a seconda delle situazioni, da sei mesi a due anni.

Oltre al lavoro interno alla struttura, il NAP promuove, spesso in sinergia con altri soggetti sociali, progetti esterni mirati e interventi di sensibilizzazione e di promozione di una cultura volta a favorire forme di appartenenza, legami sociali, esperienze di partecipazione alla vita pubblica.

I percorsi di reinserimento sociale per gli utenti del NAP avvengono attraverso forme di interazione con il contesto locale in cui l'individuo andrà ad abitare dopo la permanenza al NAP. Oltre ai servizi territoriali con cui, in genere, si condividono i progetti, si avviano interlocuzioni e, se possibile, collaborazioni con gruppi, organismi di volontariato, associazioni. Non sempre, però, esistono le condizioni affinché la persona proveniente dal NAP possa sentirsi appartenente alla comunità locale.

Molti ospiti del NAP vivono, oltre ai disagi connessi alle diverse patologie, forme di **sofferenza interiore e di solitudine** che, talvolta, assumono rilevanza anche quando l'individuo, terminato il proprio percorso di reinserimento, potrebbe vivere in modo autonomo e senza problemi. In alcuni casi queste forme di disagio conducono a ripercorrere le vie della marginalità e reiterare i comportamenti che precedentemente avevano prodotto effetti deleteri.

Si rileva, peraltro, che **il disgregarsi dei legami sociali e l'atrofizzarsi delle relazioni, non sono un problema esclusivamente connesso al fenomeno dell'emarginazione, bensì, interessano la società in tutte le sue parti**. La povertà di relazioni e la difficoltà a instaurarne di nuove, accomunano molte persone e appaiono, sempre più, come un "tarlo" che erode il sistema sociale, si insinua negli stili di vita e nelle situazioni che le persone vivono dentro la città e nel proprio territorio. Se, da un lato, gli stili di vita connessi alla marginalità impediscono o perlomeno ostacolano la ricostruzione di legami sociali, d'altro canto, i percorsi di cambiamento e reinserimento sociale non possono risultare efficaci se non avvengono in contesti di relazione. Il territorio locale, per quanto ricco di offerte di forme di aggregazione, non sempre costituisce una reale risorsa per le persone che provengono da situazioni di disagio.

Questo "quadro contestuale" determinò, alcuni anni fa, la scelta del NAP di attuare alcune sperimentazioni nel territorio volte ad aumentare e consolidare connessioni e sinergie tra i diversi soggetti sociali, al fine di ampliare la gamma di opportunità per le persone più fragili dal punto di vista delle relazioni. All'inizio del 2007 si costituì un gruppo aperto che coinvolse (e che, via, via, potesse coinvolgere, anche negli anni successivi, altre persone) utenti ed ex-utenti del NAP, operatori e persone che condividevano l'importanza delle relazioni sociali e il desiderio di attuare iniziative che le favorissero. Nel corso dei numerosi incontri (2007) si delineò una progettualità che permise, nella primavera 2008, l'apertura di Tira&Molla.